



COMUNICATO STAMPA

Taormina - “Non è certo una sezione teatro di Taormina Arte interlocutoria ma sicuramente di rilancio, malgrado il poco tempo che abbiamo avuto per organizzarla”. Lo ha affermato il sindaco della “Città del Centauro”, Mauro Passalacqua, nella sua funzione di presidente della nota kermesse, durante la presentazione che si è svolta, ieri mattina, nella sala panoramica dell'Hotel Timeo. Ma si sta pensando anche ad un rilancio della sezione teatrale dal punto di vista economico. “Stiamo tentando – ha spiegato, in proposito, il sindaco di Messina, Giuseppe Buzzanca – di dare nuova linfa al Festival. Il cartellone che riguarda il teatro è di assoluto rispetto. Taormina Arte, ormai, è patrimonio dell'intera Sicilia. La Regione deve rendersi conto, dunque, che è il momento di impinguare il finanziamento destinato al programma. Il successo di questa manifestazione è anche dimostrato dal fatto che gli incassi sono significativi, fino a questo momento, 600mila euro circa. Si spera, inoltre, nell'intervento del neo indicato assessore al Turismo, Nino Strano, che ha sempre dimostrato tanto amore per la cittadina turistica. In ogni caso mi farò promotore di un' iniziativa parlamentare per conferire un nuovo sostegno alla manifestazione”. Su questa stessa posizione si è trovato l'assessore alla Cultura della provincia regionale di Messina, Mario D'agostino. “Quella di quest'anno – ha affermato l'amministratore che era presente al tavolo dei relatori, in rappresentanza del Presidente della Provincia di Messina, Nanni Ricevuto – è un 'onda lunga di successo da ottimizzare. La sezione teatro di quest'anno dispone, comunque, di un programma che ha decisamente un'anima”. Per questo motivo è stato proprio il direttore artistico, Simona Celi, che ha spiegato il “leit motiv” di tutta la manifestazione ed i progetti per il futuro immediato. “L'idea – ha spiegato con verve il direttore – è quella di riportare l'eccellenza e mettere in moto, soprattutto, i progetti teatrali che partono da Taormina. Si deve condurre il festival almeno a livello europeo. Allo stesso tempo è necessario riportare il pubblico al teatro Antico anche perché tutto ciò significa anche creare un indotto per il comparto turistico. Insomma, il motivo dominante è quello di produrre cultura in loco ed esportarla negli altri teatri. In questo contesto, per esempio, ci si può ispirare, per la prossima stagione, ai testi di Vitaliano Brancati. Se tutto andrà per il verso giusto si potrà pensare ad una produzione che avrà come tema il romanzo “Paolo il caldo”. Si ha almeno un anno per lavorare per una sicilianità che va promossa.” La Celi si è poi soffermata, appunto, sui temi dominanti di questa stagione teatrale che ha come “punta di diamante” l'appuntamento con “Tutto Dante” di Roberto Benigni. “Cibo”, “religione” e “disagio sociale” sono tutti argomenti che fanno parte del ricco cartellone che avrà anche come palcoscenico il giardino del Palazzo dei Duchi di S. Stefano sede della Fondazione Mazzullo, presieduta da Antonio Lo Turco.